

SULLA LAVAGNA LUMINOSA INTERATTIVA MULTIMEDIALE

- .1 Di lavagna luminosa mi sono occupato nel libro
L'insegnamento della matematica e le nuove metodologie (v.l-immn.htm).
- .2 Recentemente ho accennato alla lavagna luminosa in un articolo per il
Periodico di Matematiche (SUPPORTI TECNOLOGICI, CONTRIBUTI METODOLOGICI E
APPRENDIMENTO DELLA MATEMATICA – g304.htm).

Parecchi anni fa, sentii un illustre matematico affermare “non userò mai una lavagna luminosa”: allora lavagna luminosa e microfono erano usati principalmente come amplificatori nelle aule grandi, anche se qualcuno – in ambito matematico considerato un po’ “stravagante” – ardiva riflettere su metodologizzazioni didattiche (o, anche soltanto, comunicative) dei supporti tecnologici disponibili, abitualmente non prodotti per utilizzazioni nella scuola, ma spesso proposti alla scuola con materiali didattici, che alcuni usavano; l’università aveva la sua autonomia ed erano possibili studi e sperimentazioni non soltanto sui “contenuti”¹.



Riprendendo l’accento iniziale alla lavagna luminosa: usarla come ingranditore è (anche se c’è un obiettivo di leggibilità da lontano) una tecnologizzazione dell’insegna-mento; il ricorrere a sovrapposizioni di trasparenti (ad esempio per scandire una costruzione di figura o le tappe di un ragionamento) è una metodologizzazione dell’uso della lavagna luminosa².

¹ Ritengo che sia opportuno tenere presenti le iniziative e gli studi nell’ambito della “formazione aziendale”. A questo proposito è interessante considerare la circolare ministeriale n. 267 del 1991-09-10 sull’anno di formazione (v. g304 di nota 1).

² Sulla adattabilità dello spunto all’uso di “PowerPoint”, o supporti analoghi, non mi pare necessario soffermarmi.